

Roma, 19 novembre 2018

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sen. Danilo Toninelli

Al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Edoardo Rixi

Illustri Ministro e Vice Ministro,

come avete già potuto constatare personalmente, numerose e complesse sono le problematiche del settore dell'autotrasporto italiano. Su molte di esse lo scorso ottobre si è tenuto un primo confronto con la categoria, al termine del quale era stato concordato di fissare un nuovo incontro, dopo i necessari approfondimenti.

Sono pertanto a rappresentare la richiesta di un nuovo incontro, sottolineando come si tratti di un'esigenza peculiare non solo di altre sigle dell'autotrasporto che mi risulta, proprio in questi giorni, si siano attivate in tale direzione, ma anche di ANITA.

Come le altre rappresentanze, assegniamo carattere di urgenza alla discussione delle seguenti questioni:

- l'abbandono del paventato taglio del 15% al rimborso accise sul gasolio;
- l'affidamento delle revisioni sui mezzi pesanti alle officine private;
- la messa in opera di un Fondo per il rinnovo del parco veicoli nell'ottica di favorirne l'adeguamento ai più alti standard ambientali e di sicurezza;
- il riordino della normativa sui trasporti eccezionali;
- l'inclusione, del tutto incomprensibile, dell'autotrasporto nella platea dei soggetti tenuti al versamento contributivo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Esistono, tuttavia, altre questioni che desidero sottoporre alla Vostra attenzione e che, a giudizio di ANITA, dovrebbero essere anch'esse urgentemente affrontate in ambito ministeriale. Nel dettaglio:

- l'assegnazione, nel *Decreto Flussi 2019*, di una quota di ingressi ai lavoratori non comunitari da impiegare nel settore dell'autotrasporto merci che ha, ormai da tempo, una forte difficoltà nel reperire i conducenti dei mezzi pesanti. Trattandosi di un problema non solo italiano, ma di rango europeo, riteniamo che una simile misura possa contribuire a tamponare il problema;

- la sperimentazione delle soluzioni tecnologiche più utili all'innovazione del trasporto merci su strada, che permettano contestualmente di ridurre il suo impatto ambientale, di aumentarne il livello di sicurezza e di perseguire una maggiore efficienza logistica. Penso all'*European Modular Systems*, che consentirebbe complessi veicolari di maggiore portata e lunghezza oppure al *Truck Platooning* con sistemi di guida semi-autonoma o ancora alla digitalizzazione della lettera di vettura stradale (*e-CMR*);
- l'importanza di far uscire dalla fase di sperimentazione, rendendo possibile la penetrazione nel mercato di tale soluzione, il *Progetto 18*, che riguarda la configurazione di autoarticolati mediante trattori standard e semirimorchi più lunghi rispetto a quelli attualmente in uso, con impatti positivi sull'ambiente e sulla circolazione;
- le misure per favorire la regolarità fiscale delle imprese operanti nel settore;
- le misure per rendere il più possibile agevole la circolazione dei mezzi pesanti lungo due assi strategici per i collegamenti dell'Italia, e del suo sistema economico, con il resto dell'Europa (il Brennero e il Tirolo);
- l'uscita dell'Italia dal sistema di autorizzazioni CEMT che, di fatto, non ha agevolato le imprese nazionali ad effettuare trasporti stradali di merci nei Paesi dell'area in esso ricadente. Ciò permetterebbe all'autotrasporto italiano di recuperare quote di traffico sul mercato internazionale e di contrastare efficacemente il fenomeno del *dumping* sociale.

In attesa dell'incontro, invio i migliori saluti.

F.TO Thomas Baumgartner